

## Emma, crocifissi e reggiseni

Leggo da Facebook: «La chiesa di San Antonino tutta in rosa ha fatto da splendida scenografia per lo spettacolo della Compagnia Teatrale Tuttoattaccato ieri sera a Borgotarolo!»

Completiamo la scena. La compagnia teatrale Tuttoattaccato propone **"Prima della prima. La signora della notte porta consiglio"**, spettacolo di teatro danza. Il sagrato della chiesa di Sant'Antonino a Borgo Val di Taro fa da palcoscenico per **l'evento teatrale**. La facciata della chiesa fa da fondale, illuminato di rosa. L'evento necessita però del backstage, o del "dietro le quinte" come diciamo noi che vogliamo restare italiani. E la chiesa diventa il "dietro le quinte": le foto mostrano borse, borsette e vestiti sparsi qua e là sui banchi, donne che girano per la chiesa in slip e reggiseni, un crocifisso sullo sfondo a ricordarci dove ci troviamo.

Spostiamoci nella chiesa di Ronco di Cossato, Biella. Il parroco don Mario Marchiori invita a parlare in chiesa Emma Bonino, sul tema **"Ero straniero"**. **L'evento fa parte di un ciclo di incontri denominato "Una chiesa a più voci"**. Una barriera alle spalle dei relatori copre tutto ciò che ricordi che siamo in chiesa.

L'**episodio di Borgotarolo** è di una volgarità notevole, ma in fondo è comprensibile. L'**Anno Santo della Misericordia** venne inaugurato l'8 Dicembre 2015 con lo spettacolo "Fiat lux: illuminating our common home". Sulla facciata della Basilica di San Pietro vennero proiettate enormi immagini che si dicevano **ispirate all'enciclica "Laudato si"**: uccelli, aracnidi, scimmioni e quant'altro sono apparsi sul luogo più importante del cattolicesimo mondiale. Non possiamo stupirci se anche a Borgotarolo vedono la chiesa non come luogo sacro, ma come generico "arredo urbano" **pianamente fruibile**.

In tutta sincerità, mutande e reggiseni in chiesa riesco anche a reggerli. Ma Emma Bonino in chiesa non la reggo proprio.

«Non reggi Emma Bonino? Ma tu non sei andato a parlare in un circolo fascista? Non puoi stupirti se una radicale parla in chiesa.»

Già. Un giorno sono andato a parlare in un circolo di estrema destra. E questa vicenda mi sarà utile per spiegare il mio totale dissenso col parroco don Mario che invita Emma Bonino.

\*\*\*

26 settembre 2015, Taglio Laser sta muovendo i primi passi. Avevo dedicato tre articoli alla Grecia, qualcuno li legge e mi chiede di andare a parlare in un circolo, sulla crisi greca e sul sistema monetario. E' un circolo della "destra sociale", se proprio dobbiamo mettergli un'etichetta; per di più dovrei parlare assieme a un giovane greco militante di Alba Dorata. Tombola. Alba Dorata non gode certo di **"buona stampa"**.

E' il **tipico caso di coscienza. Ammetto che qualche volta ho detto dei "no"** accampando scuse, ma normalmente dico dei **"no" motivati. E se dico un "si" devo motivarlo** a me stesso.

Che fare? Io sono un extraparlamentare di centro, non ho mai avuto vicinanze di destra o di sinistra. Ho parlato alcune volte in pubblico, ma sempre chiamato da parrocchie o circoli coi quali ero in discreta sintonia.

Cominciano a ronzarmi in testa le parole di Papa Francesco: «Chiesa in uscita?» «Andare verso le periferie esistenziali?» No, non funziona. Quando si parla di sistema monetario non ci può essere una **"Chiesa in uscita"**, visto che la Chiesa non ha elaborato nulla su questo tema cruciale. Su questo tema le **"periferie esistenziali"** stanno tutte dentro la Chiesa; e invece le teste pensanti, purtroppo, stanno quasi tutte fuori.

Alla fine mi viene in soccorso don Milani. Nel 1963 venne invitato a parlare dal sindaco di Calenzano, in qualità di esperto di scuola, e ricevette il rimprovero scritto dal Vicario generale di Firenze per aver accettato **l'invito**. Nella sua replica don Milani scrive così: «Ella dovrebbe essere felice che **un'amministrazione socialcomunista nell'atto di istituire una scuola non chiami per consulente Codignola (\*)** o altri, ma un prete e soprattutto un prete provato per la sua inflessibile ortodossia.»

Ecco ribaltata la prospettiva: non dovevo chiedermi se dovevo accettare, ma dovevo stupirmi felicemente di essere stato invitato. Parafrasando don Milani «dovevo essere felice che un circolo di estrema destra nel voler parlare di sistema monetario non avesse cercato nel suo recinto, ma si fosse sbilanciato a chiamare un cattolico parrocchiale che ha dato prova di ortodossia».

Il bastone del comando l'avevano offerto a me, e così ho accettato. Mi vengono a prendere a casa, andiamo a mangiare presto in pizzeria, c'è una tavolata molto ampia con molti vestiti neri e molti tatuaggi, gente sobria e poco vociante. Sono a tavola con qualche dirigente del gruppo. Ricordo che la fidanzata o moglie del capo è una normale bella ragazza. Mi faccio il mio solito segno di croce prima del pasto, anche se non viene imitato da altri.

E' Domenica, ore 20.30, e la sala comunale è al completo. Dal rappresentante di Alba Dorata imparo una serie di cose sulla Grecia e su Tsipras, mentre capisco che Varoufakis è per lui un "oggetto misterioso" (solo se si capisce qualcosa di moneta si può intuire cosa cercava di fare Varoufakis).

Quando tocca a me dico le mie cose, infarcite da richiami al Magistero e da scene di vita parrocchiale. Le domande sono di ottimo livello e ben formulate. Insomma, torno a casa contento. E con un'esperienza in più che può aiutarmi a discernere le situazioni.

\*\*\*

Al mondo ci sono due filosofie: o scegli di sottometterti alla legge naturale universale, o scegli il principio di autodeterminazione. Sottomettersi alla legge naturale universale è cosa buona: significa che la ragione dell'uomo contempla la realtà che all'uomo è stata donata. Scegliere il principio di autodeterminazione è cosa cattiva: significa diventare il dio di se stessi e non riconoscere nulla sopra di sé.

Un circolo può avere l'impostazione che vuole, ma se chiama a parlare Giovanni Lazzaretti su tematiche monetarie fa una cosa buona: Giovanni infatti è sottomesso alla legge naturale universale e sulle tematiche monetarie fa della buona divulgazione.

Un parroco che chiama a parlare Emma Bonino fa invece una cosa cattiva: Emma infatti è la paladina dell'autodeterminazione e, di qualunque argomento parli, porterà menti e cuori del pubblico verso l'autodeterminazione. E l'autodeterminazione è l'antitesi della dottrina della Chiesa, altro che "Una Chiesa a più voci", come recita il titolo voluto dal parroco.

La Bonino lo ha ribadito anche in chiesa: «Sono assertrice della libertà e responsabilità individuale. Ognuno responsabilmente sceglie per sé. Posso dire a una persona "Io non lo farei", ma non posso mai dire "Neanche tu lo devi fare"». Non le viene neanche in mente che in quel "fare" o "non fare" c'è di mezzo la vita di un bambino.

La sua relazione sul tema "Ero straniero" ha assunto toni comici quando la Bonino ha ricordato che l'Italia soffre di una paurosa denatalità. La denatalità non è un virus come l'influenza, ma è un processo costruito attraverso divorzio, sessualizzazione, contraccezione, aborto. La Bonino ha creato la denatalità in Italia, e adesso lavora per l'immigrazione di massa, a tappare i buchi da lei generati.

Il parroco ha dato il bastone del comando all'autodeterminazione, mancando quindi al suo dovere di combattere quella filosofia erronea.

Nel 2011 la rivista Newsweek mise la Bonino nell'elenco delle "150 donne che muovono il mondo". Vero. Ma lo muove nella direzione errata.

Mutande e reggiseni in chiesa sono l'emblema di una società inconsistente e sguaiata che non ha più gli strumenti minimi per riconoscere i confini del sacro. Emma Bonino è invece l'emblema di una società che non riconosce più i confini del bene e del male. Una cosa ben più grave.

Giovanni Lazzaretti

[giovanni.maria.lazzaretti@gmail.com](mailto:giovanni.maria.lazzaretti@gmail.com)

NOTA

(\*) L'onorevole Tristano Codignola, deputato socialista della circoscrizione di Firenze e principale rappresentante del PSI per le questioni riguardanti la scuola.